

## ESPERIENZE DI LOTTA TEMPESTIVA CONTRO LA PERONOSPORA DELLA VITE IN LANGHE E MONFERRATO

In Piemonte la peronospora della vite colpisce quasi tutti gli anni in epoca tardiva (fine luglio-agosto), danneggiando in modo diretto la vegetazione, specie quella di recente emissione, ed in modo indiretto i grappoli, dei quali può essere compromessa la maturazione.

Gli attacchi precoci sono molto meno frequenti e raggiungono una forte intensità solo occasionalmente, perché mancano le condizioni climatiche necessarie (6-7 anni su 10) o perché i frequenti trattamenti specifici bloccano le infezioni.

Il 1993 verrà ricordato in Piemonte come una annata eccezionalmente favorevole allo sviluppo della peronospora. Ciò nonostante la maggior parte dei viticoltori ha potuto difendere bene i vigneti e gli insuccessi sono stati registrati solo da coloro che hanno commesso errori nella difesa a livello di dosaggi, modalità di distribuzione, epoche di intervento.

E' evidente che la peronospora è un parassita pericoloso solo in concomitanza di condizioni climatiche predisponenti e quindi va combattuto in quelle occasioni, mentre altri interventi sono inutili (figura 1).

Il viticoltore tende invece ad effettuare una difesa intensiva in primavera-inizio estate e ad attenuarla a fine luglio-agosto: in media, quindi, i trattamenti sono poco "mirati", in particolare nella prima parte della campagna di difesa (figura 2).

Figura 1 - I trattamenti vanno effettuati quando si sviluppa la peronospora. Per impostare una lotta razionale è molto importante un accurato monitoraggio per individuare tempestivamente i primi sintomi

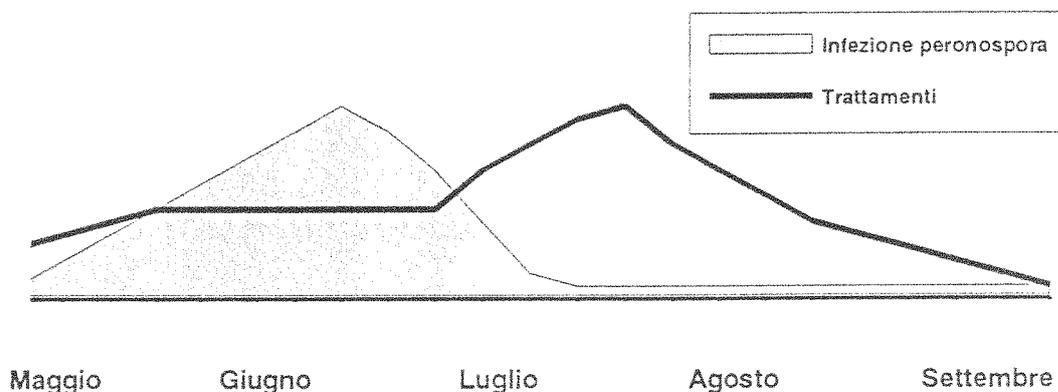
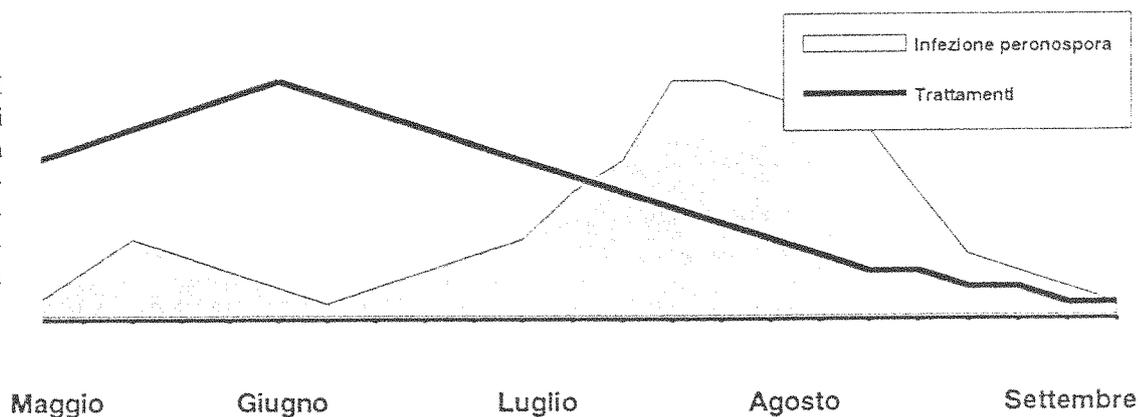


Figura 2 - I viticoltori tendono a trattare troppo nella prima parte della campagna e in modo insufficiente in seguito.



Per lotta tempestiva alla *Plasmopara viticola* si intende una lotta mirata, da iniziare dopo la comparsa dei primi sintomi, essendo noto che l'infezione primaria è sempre limitata e poco dannosa, per cui è sufficiente bloccare le infezioni successive.

L'intervento sulle macchie d'olio (relativamente alle infezioni precoci) veniva già proposta ad inizio secolo, quando l'unico prodotto impiegabile era il rame. L'attuale disponibilità di prodotti curativi consente di bloccare il patogeno intervenendo anche dopo la comparsa della macchia d'olio, quando è già partita l'infezione secondaria, purché si operi entro 1-2 giorni da quando è avvenuta l'infezione.

Le prove effettuate in Piemonte negli ultimi due anni hanno pienamente confermato la validità di questa tecnica, anche nelle condizioni più difficili per il contenimento del patogeno.

I vantaggi assumono proporzioni crescenti con il ritardo dell'infezione primaria, consentendo un considerevole risparmio dei trattamenti, in particolare di quelli precoci, con il merito di non imbrattare la vegetazione quando sono più frequenti gli interventi di potatura verde.

Unico inconveniente della lotta tempestiva è l'inderogabile necessità della presenza di tecnici qualificati e competenti che devono operare in stretta collaborazione con i viticoltori per individuare, al loro sorgere, i primi sintomi. Allo scopo è utile concentrare le osservazioni nei cosiddetti vigneti spia, nei quali il microclima favorisce la comparsa in anticipo dei sintomi dell'infezione primaria.

Figura 3 - La lotta antiperonosporica deve seguire esattamente l'evoluzione del patogeno.

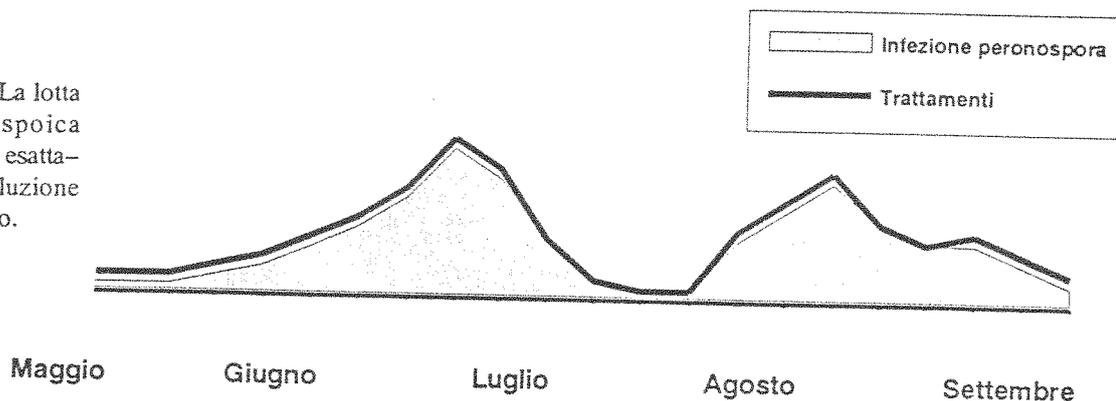
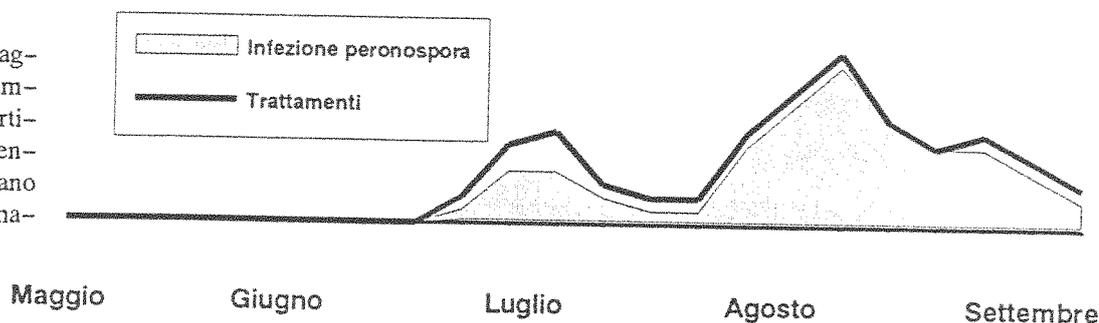


Figura 4 - I vantaggi della lotta tempestiva sono particolarmente evidenti quando mancano le infezioni primaverili.



#### CONCLUSIONI

E' possibile ritardare l'inizio della lotta alla peronospora della vite fino alla comparsa dei primi sintomi. Da quel momento in avanti, soprattutto se le condizioni climatiche sono favorevoli al patogeno, è importante trattare con professionalità e precisione per garantire la necessaria protezione. Questo modo di operare consente di ridurre in modo consistente gli interventi, soprattutto nelle annate più asciutte, poco predisponenti per il fungo.